Num. 300

GAZZETTA UFFICIALE
DEL REGNO D'ITALIA

1864

Torino dalla Tipografia G. Favale e C., via Bertola, n. 21. — Provincie con mandati postali affrancati (Milano e Lombardia anche presso Brigola). Fuori Stato alle Direzioni postali.

Il prezzo delle associazioni ed inserzioni deve essere anticipato. — Le associazioni hanno principio col 1° e col 16 di ogni mese. Inserzioni 25 cent. per linea o spazio di linea.

PREZZO D'ASSOCIAZIONE	Anno	Semestre	Trimestre
Per Torino	L. 40	21	11
» Provincie del Regno	» 48	25	13
» Svizzera	» 56	30	16
» Roma (franco ai confini)	» 50	26	14

TORINO, Martedì 20 Dicembre

PREZZO D'ASSOCIAZIONE	Anno	Semestre	Trimestre
Stati Austriaci e Francia	L. 80	46	23
— detti Stati per il solo giornale senza i Rendiconti del Parlamento	» 58	31	16
Inghilterra e Belgio	» 120	70	36

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE FATTE ALLA SPECOLA DELLA REALE ACCADEMIA DI TORINO, ELEVATA METRI 275 SOPRA IL LIVELLO DEL MARE.

Data	Barometro a millimetri m. o. 9	mezzodì	sera o. 3	Termomet. cent. unito al Barom. matt. ore 9	mezzodì	sera ore 3	Term. cent. esposto al Nord matt. ore 9	mezzodì	sera ore 3	Minim. della notte	Anemoscopio matt. ore 9	mezzodì	sera ore 3	Stato dell'atmosfera matt. ore 9	mezzodì	sera ore 3
19 Dicembre	737,92	737,32	739 50	+ 5 6	+ 6,1	+ 7 0	+ 6,8	+ 6 0	+ 6 2	+ 3,8	N.N.O.	S.S.E.	E.S.E.	Pioggia	Annuvolato	Annuvolato

PARTE UFFICIALE

TORINO, 19 DICEMBRE 1864

Il N. 2048 della Raccolta Ufficiale delle Leggi e dei Decreti del Regno d'Italia contiene la seguente Legge:

VITTORIO EMANUELE II

Per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Il Senato e la Camera dei Deputati hanno approvato,

Noi abbiamo sanzionato e promulghiamo quanto segue:

Art. 1. La borgata di San Cipirello, ora unita al Comune di S. Giuseppe, nel Circondario di Palermo, è costituita Comune indipendente.

Art. 2. Hanno forza ed effetto legale tutti gli atti amministrativi e giudiziari compiuti nella suddetta borgata dal 1.o giugno 1860, giorno in cui si separò di fatto dal Comune di San Giuseppe, e si costituì un'amministrazione propria e indipendente.

Art. 3. È assegnata al nuovo Comune di San Cipirello quella parte delle terre e rendite patrimoniali del Comune di San Giuseppe che può competergli in ragione di popolazione.

Art. 4. Il Governo del Re è autorizzato, udito il parere del Consiglio Provinciale di Palermo, a provvedere con Decreto Reale all'effettiva divisione delle terre e rendite patrimoniali ed alla delimitazione del territorio dei due Comuni.

È altresì autorizzato a provvedere a ciò che concerne l'ordinamento delle rispettive amministrazioni ed a tutt'altro occorrente per la esecuzione della presente legge.

Ordiniamo che la presente, munita del sigillo dello Stato, sia inserta nella Raccolta Ufficiale delle Leggi e dei Decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come Legge dello Stato.

Dat. a Torino, addì 11 dicembre 1864.

VITTORIO EMANUELE

G. LANZA.

Il N. 2050 della Raccolta ufficiale delle Leggi e dei Decreti del Regno d'Italia contiene la seguente Legge:

VITTORIO EMANUELE II

Per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Il Senato e la Camera dei Deputati hanno approvato,

Noi abbiamo sanzionato e promulghiamo quanto segue:

Art. 1. La Corte di Cassazione sedente in Milano sarà trasferita in Torino.

Art. 2. Con successivi Decreti Reali sarà determinata l'epoca del trasferimento che dovrà aver luogo nel corso dell'anno 1865 e verrà data ogni altra disposizione occorrente per la esecuzione della presente legge.

Ordiniamo che la presente, munita del Sigillo dello Stato, sia inserta nella Raccolta ufficiale delle Leggi e dei Decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come Legge dello Stato.

Dat. a Torino, addì 18 dicembre 1864.

VITTORIO EMANUELE.

G. VACCA.

Elenco di disposizioni nel personale giudiziario fatte con RR. DD. del 13 e 20 novembre 1864:

13 novembre

Gerolami Carlo, già cancelliere civile e criminale alla giusdicenza di Camporgiano, ora applicato alla segreteria della giudicatura mandamentale di detta città, accolta la rinuncia ad ulteriore servizio.

20 detto

Oggiano Tommaso, sostituito segretario nella giudicatura mandamentale di Orani, promosso a segretario presso la giudicatura mandamentale di Baressa;

Vantaglio Vincenzo, sostituito segretario presso la giudicatura mandamentale di Aritzo, traslocato nella stessa qualità alla giudicatura mandamentale di Oschiri;

Cossu Maurizio, volontario nella segreteria della Corte d'appello di Cagliari, nominato sostituito segretario presso la giudicatura mandamentale di Aritzo;

Busia Michele, segretario presso la giudicatura mandamentale di Fluminì maggiore, traslocato nella stessa qualità alla giudicatura mandamentale di Milis;

Sedda Antioco, segretario presso la giudicatura mandamentale di Siliqua, traslocato nella stessa qualità alla giudicatura mandamentale di Fluminì maggiore;

Zara Luigi, sostituito segretario presso la giudicatura mandamentale di Sanluri, promosso a segretario presso la giudicatura mandamentale di Siliqua;

Milia Efisio, sostituito segretario nel mandamento di Cabras, temporariamente applicato alla segreteria della R. procura presso il tribunale di circondario in Oristano, è traslocato nella stessa qualità alla giudicatura mandamentale di Sanluri;

Catzula Francesco, sostituito segretario presso la giudicatura mandamentale di Terralba, traslocato alla giudicatura mandamentale di Cabras;

Bogliolo Enrico, sostituito segretario presso la giudicatura mandamentale di Fordongianus, temporariamente applicato alla segreteria mandamentale di Oristano, traslocato alla giudicatura mandamentale di Terralba;

Poddigue Sini Efisio, sostituito segretario presso la giudicatura mandamentale di Muravera, traslocato alla giudicatura mandamentale di Fordongianus;

Flori Salvatore, segretario presso la giudicatura mandamentale di Ploaghe, dispensato da ulteriore servizio in seguito a sua domanda;

Pinna Bachisio, id. di Baressa, trasferito alla giudicatura mandamentale di Ploaghe;

Cosseddu not. Giovanni, già sostituito segretario di mandamento, nominato sostituito segretario presso la giudicatura mandamentale d'Orani.

Elenco di disposizioni nel personale giudiziario fatte con RR. Decreti del 16 novembre 1864:

Cicu not. Vincenzo, segretario nel tribunale di circ. in Sciacca, è nominato, in seguito a sua domanda, segretario al mand. di Sorso;

Turrini Giuseppe, già applicato di 3.a classe nel soppresso Ministero di Grazia e Giustizia e Culti nell'Emilia, ora applicato alla segreteria della procura generale in Casale, è nominato segretario presso la giudicatura mand. di Soragna.

Elenco di disposizioni nel personale giudiziario fatte con RR. Decreti delli 13 e 20 novembre 1864:

13 novembre

Maurigi march. cav. Giovanni, procuratore generale presso la Corte d'appello di Palermo, nominato avvocato generale presso la Corte di cassazione di Palermo;

Pugliatti cav. Sebastiano, consigliere presso la Corte d'appello d'Aquila, traslocato in quella di Catanzaro;

Damori cav. Giuseppe, id. della Corte d'appello di Trani, id. in quella di Casale.

20 detto

De Dominicis Gaetano, sost. avvocato dei poveri presso la Corte d'appello di Napoli, tramutato in quella di Casale;

Riola Stanislao, sost. procuratore del Re presso il tribunale di Benevento, nominato sost. avvocato dei poveri presso la Corte d'appello di Napoli.

Elenco di disposizioni nel personale giudiziario fatte con RR. Decreti delli 20 e 27 novembre 1864:

20 novembre

Pettinelli Michele, sost. avvocato dei poveri presso la Corte d'appello di Casale, nominato sost. proc. del Re presso il trib. circond. di Benevento.

27 detto

Pettinelli Michele, sost. proc. regio nel tribunale di Benevento, promosso dalla 3.a alla 2.a categoria e tramutato in Potenza;

De Meo Antonio, id. di Sassari, promosso dalla 4.a alla 3.a categoria e tramutato in Benevento;

Todaro Vincenzo, id. di Potenza, tramutato in Reggio (Calabria).

Disposizione nel personale giudiziario fatta con Regio Decreto del 13 novembre 1864:

Crispino Raffaele, sost. cancelliere della Corte d'appello di Catanzaro in servizio da oltre 23 anni, d'ufficio collocato a riposo per inabilità al servizio derivante da comprovata infermità.

Per Decreto Ministeriale in data 2 dicembre corr. venne collocato in aspettativa, per un anno, per motivi di famiglia, l'assistente nel ramo dazio consumo a Parma sig. Alma Egidio, dietro sua domanda, a datare dal 1.o dicembre 1864.

Nelle udienze del 13, 20 e 27 novembre p.p. S. M., sulla proposta del Ministro per la Pubblica Istruzione, collocò a riposo, ammettendoli a far valere i loro diritti alla pensione di ritiro, i seguenti:

Per anzianità di servizio e motivi di salute

Damiani sac. Stefano, prof. della 3.a cl. nel R. Ginnasio di Acqui;

Dietro loro domanda e per infermità

Pucci Attilio, giardiniere coltivatore dell'orto botanico presso la sezione di scienze fisiche e naturali nel R. Istituto di studi superiori pratici e di perfezionamento in Firenze;

Sbragia can. Ranieri, prof. ordinario di storia ecclesiastica nella R. Università di Pisa;

Per avanzata età e dietro sua domanda

Lucarelli Gaetano, prof. ordinario di patologia speciale medica nella R. Università di Napoli.

Nelle udienze del 16 e 23 novembre p.p. S. M., sulla proposta del Ministro per la Pubblica Istruzione, accettò la rinuncia data al rispettivo loro ufficio dai seguenti:

Tommasi dott. Corrado, dissettore di anatomia patologica nel R. Istituto di studi superiori pratici e di perfezionamento in Firenze;

Marotta Ignazio, archivario presso il Conservatorio di musica detto del Buon Pastore in Palermo.

Nell'udienza del 27 novembre p. p. S. M., sulla proposta del Ministro della Pubblica Istruzione, ha dispensato da ulteriore servizio i seguenti:

D'Alessandro Gerolamo, capo d'uffizio nel grande Archivio di Napoli;

Russo Gennaro, uffiziale di 1.a cl. id.;

De Flora Giuseppe, ufficiale id. id.

Con Decreti Ministeriali del 13 dicembre corrente ed in conformità dell'art. 112 della legge sulle miniere del 20 novembre 1859 furono revocate, per abbandono dei lavori, le concessioni seguenti:

D'una miniera di ferro nel territorio di Mathi, circondario di Torino, accordata al sig. Gaspare Rocca con Patenti 22 giugno 1821;

D'una miniera di rame nel Comune di Ronco, circondario d'Ivrea, accordata al sig. Giuseppe Hanbourg con R. Biglietto 9 dicembre 1823;

D'una miniera di rame nel territorio di Praly, regione Vallone, circondario di Pinerolo, accordata alla Società l'Esploratrice con R. Decreto 17 marzo 1857;

D'una miniera di piombo argentifero nel territorio di Priola, regione Casario, circondario di Mondovì, accordata al sig. Luigi Carlo Reynaud con R. Decreto 21 gennaio 1858;

D'una miniera di lignite nel territorio di Perlo, circondario di Mondovì, accordata alla Società Fratelli Bandini e Compagnia con R. Decreto 18 settembre 1858.

IL MINISTRO DELLE FINANZE

Veduta la legge del 24 novembre 1864, n. 2006;

Veduto il R. Decreto dello stesso giorno, n. 2011,

Determina quanto segue:

Art. 1. Per accertare le somme che sieno state pagate in eccedenza da Comuni, da Provincie e da Agenti della riscossione in confronto ai contingenti della tassa fondiaria 1865, viene istituita una Commissione in ciascun Capoluogo di Provincia, costituita dal Prefetto, dal Direttore delle Tasse, e dall'Agente del Tesoro o da chi li rappresenti.

Art. 2. La Commissione si riunirà il 26 dicembre. Essa porrà a confronto del contingente annuale della tassa fondiaria per ciascun Comune le somme versate dai contribuenti e quelle pagate dal Comune stesso.

Il contingente dell'imposta per ciascun Comune sarà conforme alle risultanze dei ruoli che servirono alla riscossione della tassa secondo l'art 7 della legge, senza tener conto degli arretrati che figureranno nei ruoli suppletivi, a termini dell'art. 2 del Regolamento approvato col R. Decreto sopra citato.

Se il Comune abbia pagato una somma maggiore della differenza fra il contingente annuale e le anticipazioni dei contribuenti, sarà spedito in suo favore dal Prefetto un mandato provvisorio sui fondi materiali di cassa della Tesoreria provinciale.

All'atto dell'estinzione del mandato provvisorio il Comune presenterà la quietanza ricevuta dall'Esattore o da altri per la somma originariamente versata; e il Tesoriere scriverà dietro di essa un cenno dell'importare della somma restituita indicandovi la data del mandato provvisorio.

Tale dichiarazione sarà sottoscritta dal Tesoriere e dall'Agente del Tesoro.

Questi mandati provvisorii potranno essere estinti anche dagli Esattori nel limite dei fondi che abbiano disponibili.

In questo caso la dichiarazione sopraindicata sarà eseguita dall'Esattore.

Art. 3. Per le somme accertate a credito dei Comuni fino alla concorrenza dell'ammontare del contingente fondiario del Comune la Commissione rilascierà al Comune estratto di liquidazione in cui sarà aggiunto l'aumento del 6 p. 0/0 stabilito dal capoverso secondo dell'art. 8 della Legge 24 novembre 1864, n. 2006, a meno che il Comune abbia dichiarato di rinunciare a questo aumento in favore dei contribuenti.

Il Comune farà pervenire alla Direzione del Tesoro del Compartimento l'estratto di liquidazione per il rilascio dei *pagherò* di cui agli articoli 9 della Legge e 21 del Regolamento sovracitati.

Art. 4. Le somme pagate dalla Provincia in anticipazione della tassa fondiaria saranno poste in confronto della somma dei contingenti d'imposta dovuti dai Comuni di tutta la Provincia, saranno poi imputate nella parte d'imposta che resterà a soddisfare dopo liquidati i pagamenti dei contribuenti e le anticipazioni dei Comuni, e per l'eccedenza sull'intero contingente provinciale sarà rilasciato dal Prefetto in favore della Provincia un mandato provvisorio colle norme dell'art. 2.

In questo caso, come in quello in cui la somma versata uguagli il contingente, il Prefetto senza bisogno di altra liquidazione disporrà anco nella stessa guisa la restituzione delle somme che fossero state anticipate da Esattori, Percettori, Camerlenghi, Ricevitori e Tesorieri.

Se però la somma pagata dalla Provincia sia inferiore a quella rimasta scoperta sul contingente annuo la Commissione debbe applicare per ciascun Comune la quota spettantegli sull'anticipazione della Provincia, in ragione diretta della somma rimasta disponibile sul contingente.

Art. 5. Per le somme anticipate dalle Provincie, fino alla concorrenza del contingente provinciale, la Commissione rilascierà alla Provincia un estratto di liquidazione in analogia al prescritto dall'art. 3 e per lo scopo ivi pure indicato.

Art. 6. Per le somme anticipate da Esattori, Camerlenghi o Percettori in conto del montare del contingente annuale della tassa fondiaria per la parte non pagata dai contribuenti e non anticipata dai Comuni e dalle Provincie, la Commissione forma la liquidazione nel modo indicato all'art. 2 in confronto al contingente dovuto in ciascun circolo d'esazione.

Della somma che eccede il contingente sarà fatta la restituzione come all'art. 2; e per il resto sarà rilasciato agli Esattori un estratto di liquidazione in conformità a quanto è detto all'art. 3.

Art. 7. Per i Ricevitori di Circondario, nelle Provincie dove esistono, la Commissione procederà alla liquidazione delle somme da essi anticipate, dopo eseguita quella in favore degli Esattori, Percettori, ecc., ponendole in confronto coll'ammontare dei contingenti del rispettivo Circondario.

Per la somma eccedente questo ammontare sarà fatta la restituzione, e per il resto sarà rilasciato l'estratto di liquidazione come è detto negli articoli precedenti.

Art. 8. Riguardo ai Ricevitori e Tesorieri provinciali la Commissione farà la liquidazione in confronto del contingente dell'intera Provincia sul quale debbono essere prima imputati i pagamenti fatti da coloro che hanno diritto di precedenza, e si darà anche ad essi l'occorrente rimborso, e l'estratto di liquidazione nei modi sovraindicati.

Art. 9. Nello eseguire la restituzione delle somme pagate in eccedenza dalle persone ammesse dalla legge ad anticipare l'imposta non soddisfatta dai contribuenti, convien tener conto che lo importare da restituire debbe depurarsi dello sconto (6 *ovvero* 3 1/2 p. 0/0 secondo si tratti di Comuni e Provincie o di Contabili) che venne già abbuonato all'atto del pagamento.

Art. 10. Nelle Provincie ex-Pontificie dove la Banca Nazionale ha l'incarico di riscuotere anche l'anticipazione della tassa fondiaria 1865 la liquidazione sarà operata dalla Commissione provinciale indicata all'articolo 1 in appoggio ai prospetti che all'uopo le saranno fatti pervenire dal Ministero delle Finanze.

Art. 11. I mandati provvisorii spediti dai Prefetti per la restituzione delle somme pagate da chicchessia in esuberanza al contingente annuale della tassa diretta saranno dai Tesorieri provinciali, che li hanno pagati, portati nei loro conti fra quelli da rimborsare con quietanza del Tesoriere centrale in conformità alle discipline attualmente in vigore per siffatta materia.

Art. 12. Le Commissioni provinciali, appena compiute le operazioni di liquidazione, inviano copia dei prospetti di liquidazione alla Direzione del Tesoro del Compartimento.

Le Direzioni del Tesoro in appoggio agli estratti di liquidazione che avranno ricevuto direttamente dai creditori, confrontandoli cogli estremi dei prospetti di liquidazione sovracitati, rilascieranno tanti *pagherò* all'ordine quante sono le scadenze ordinarie della tassa fondiaria 1865, dividendo in altrettante parti uguali lo importare della somma anticipata da ciascun ente creditore.

Se vi sieno frazioni di lira si includeranno nel *pagherò* da estinguere alla scadenza ordinaria dell'ultima rata della tassa fondiaria 1865.

Art. 13. I *pagherò* avranno la forma dell'unito modello A e saranno pagabili dalle Tesorerie provinciali su cui sono tratti, e dove esistano, anche dalle Ricevitorie circondariali, alle scadenze ordinarie della tassa fondiaria indicate nell'unito prospetto B.

Questi *pagherò* potranno esser pagati anche dalla Tesoreria centrale, quando ne sia fatta domanda al Ministero delle Finanze almeno 20 giorni prima della loro scadenza.

Art. 14. Rilasciati i *pagherò*, le Direzioni del Tesoro

ne terranno nota in uno speciale registro e li trasmetteranno al competente Ufficio di Riscontro descritti in un elenco in due esemplari assieme agli estratti di liquidazione.

L'Uffizio di Riscontro, riconosciuta l'esattezza dei *pagherò*, ne tien nota in un libro, li sottoscrive, trattiene gli estratti delle liquidazioni con una copia dell'elenco e restituisce l'altro coi *pagherò* alla Direzione del Tesoro.

Art. 15. La Direzione del Tesoro, avuti i *pagherò* registrati dall'Uffizio di Riscontro, li trasmette alle Prefetture per la consegna ai titolari.

Art. 16. Le Prefetture fanno consegnare i *pagherò* ai titolari verso restituzione delle quietanze di pagamento dell'anticipazione della tassa fondiaria 1863. — Sulle quietanze sarà dichiarata la ricevuta dei *pagherò* nella quantità e nella somma parziale e complessiva.

Gli Esattori dichiareranno a parte la ricevuta dei *pagherò*. La restituzione della quietanza della contabilità speciale sarà da essi fatta quando abbiano ricevuto la quietanza di Tesoreria, che li discarichi del versamento fatto per le somme anticipate dai contribuenti.

Art. 17. I *pagherò* rilasciati a favore di Comunità o di Provincie possono essere girati ad altri colla sottoscrizione del Sindaco e dell'Assessore, o del Gonfaloniere e del Priore.

Le girate successive, come quelle su *pagherò* rilasciati a favore di Contabili o di altri, saranno eseguite in conformità a quanto si pratica per i Buoni del Tesoro all'ordine.

Art. 18. I *pagherò* che non sieno stati presentati al pagamento entro sei mesi dalla loro scadenza, non potranno essere soddisfatti senza una speciale autorizzazione del Ministero delle Finanze (Direzione generale del Tesoro).

Art. 19. Non sono ammesse raschiature o cancellazioni nei *pagherò*, e le alterazioni che vi fossero fatte fraudolentemente in qualsiasi guisa, cadono sotto la sanzione delle vigenti leggi penali.

Art. 20. Quando un ente morale o una persona sia stata autorizzata a pagare quote della tassa fondiaria 1865 non soddisfatte da contribuenti, per incarico di Comunità o di Provincia, la quietanza di pagamento sarà fatta in testa dell'ente morale o della persona che versa. In questo caso la restituzione delle somme pagate in eccedenza ed il rilascio dei *pagherò* potranno eseguirsi a favore dell'ente morale o della persona che ha pagato.

Art. 21. Le somme dei *pagherò* estinti saranno dai Tesorieri provinciali scritturate nei loro conti come somministrazioni di fondo fatte al Tesoriere centrale.

I Ricevitori circondariali, dove esistono, le scritturerano a vece come fondo fornito al competente Tesoriere provinciale.

Art. 22. L'applicazione dei pagamenti fatti dai contribuenti in conto o a saldo della tassa fondiaria 1865 sarà eseguita al corrispondente capitolo della parte attiva del bilancio ordinario per l'esercizio 1865.

Quando i Tesorieri consegnino ai Contabili la quietanza relativa, ricupereranno quella della contabilità speciale che rimarrà così annullata e di nessun valore.

Art. 23. I ruoli per la riscossione delle quote di tassa fondiaria 1863 non pagate dai contribuenti, saranno riscosse secondo le norme in vigore alle ordinarie scadenze coll'aggiunta del 6 p. 0/0, a meno che i Comuni o le Provincie vi abbiano rinunciato a favore dei contribuenti.

Art. 24. Per l'applicazione dei pagamenti fatti da Comuni, Provincie o Contabili in conto o a saldo delle quote non soddisfatte dai contribuenti per la imposta fondiaria 1865, sarà aperto nella parte attiva del bilancio straordinario 1865 un capitolo colla denominazione — *Pagamenti fatti da Comuni, Provincie e Contabili in anticipazione delle quote non soddisfatte dai contribuenti per la tassa fondiaria* 1865.

E per applicare la somma risultante dai *pagherò* estinti sarà aperto nella parte passiva del bilancio straordinario del Ministero delle Finanze per lo stesso esercizio un capitolo colla denominazione — *Estinzione dei* pagherò *rilasciati ai Comuni, alle Provincie e ai Contabili per anticipazione delle quote non soddisfatte dai contribuenti per la imposta fondiaria* 1865.

Art. 25. I prospetti di liquidazione, gli estratti di essi, i mandati provvisorii per la restituzione delle somme pagate in esuberanza al contingente e gli elenchi saranno conformi agli annessi modelli esemplificati aventi le lettere C. D. E. e F.

Torino, 12 dicembre 1864.

QUINTINO SELLA.

(*Seguono i Modelli*).

PARTE NON UFFICIALE

ITALIA

INTERNO — TORINO 19 *Dicembre*

MINISTERO DELL'ISTRUZIONE PUBBLICA.

Avviso di concorso.

Occorrendo di provvedere nell'Università di Torino alla cattedra di Ostetricia teorico-pratica, e dottrina delle malattie speciali delle donne e dei bambini;

S'invitano gli aspiranti a presentare al Ministero della Pubblica Istruzione entro tutto il mese di marzo 1865 le loro domande in carta bollata, ed i loro titoli notificando ad un tempo la propria condizione e qualità, e dichiarando se intendono di concorrere per titoli, o per esami, o per amendue le forme contemporaneamente come prescrive lo articolo 114 del Regolamento Universitario del 20 ottobre 1860.

Torino, 24 novembre 1864.

I direttori degli altri periodici sono pregati di ripetere il presente avviso.

MINISTERO DELLE FINANZE.

Direzione Generale del Tesoro.

Stante lo smarrimento avvenuto del mandato di lire 25 emesso dal Ministero della Marina col num. 641, sul capitolo 7, esercizio 1862, a favore del ricevitore doganale sig. Scarambone Angelo a titolo di gratificazione per servigi straordinarii prestati per la sanità marittima,

Si avverte chi di ragione, che, trascorsi giorni trenta dalla presente pubblicazione senza che quel mandato sia presentato, sarà esso considerato come non avvenuto, e se ne autorizzerà la spedizione di un duplicato.

Il Direttore capo della IV Divisione
G. ALFURNO.

MINISTERO DEGLI AFFARI ESTERI.

Ad opportuna norma dei giovani i quali intendono intraprendere la carriera di Segreteria (interna nel Ministero) o quella dei Consolati all'estero,

Il Ministero degli Affari Esteri notifica:

Che il giorno 25 del p. v. gennaio 1865, alle ore 9 del mattino, avranno principio gli esami di concorso per quattro posti nella carriera interna e quattro per la carriera dei Consolati.

Prima del giorno 15 gennaio p. v. gli aspiranti dovranno far pervenire al Ministero degli Affari Esteri (Divisione Amministrativa, Archivi) i seguenti documenti stesi su carta da bollo di una lira:

1. Certificato comprovante la loro nazionalità italiana;

2. Certificato da cui risulti la loro età non minore di anni 18, nè maggiore di 28;

3. Attestato d'aver subito con approvazione l'esame di ammessione ad alcuna delle varie facoltà nelle Università degli studi dello Stato, o trattandosi di giovani usciti dall'Accademia Militare o dal Collegio di Marina, il diploma di nomina al grado di sottotenente o di guardia marina;

4. Attestato d'avere un assegnamento, oppure un reddito di lire tremila se intendono concorrere per la carriera dei Consolati.

Gli esami saranno scritti e verbali e verranno dati nelle due lingue italiana e francese.

PROGRAMMA

Per gli esami di concorso alle carriere dipendenti dal Ministero per gli Affari Esteri 1865

Legislazione civile.

Della cittadinanza.
Del matrimonio e dei diritti di famiglia.
Della tutela.
Della proprietà.
Dei contratti e delle obbligazioni.
Teoria delle prove.
Successioni e testamenti.

Legislazione penale.

Principii generali intorno ai reati ed alle pene.
Dei reati commessi da nazionali in territorio straniero.
Dei reati commessi dagli stranieri nel territorio dello Stato.
Dei reati commessi nei porti od in alto mare.
Delle giurisdizioni penali e della rispettiva competenza.

Legislazione commerciale.

Libri di commercio.
Società commerciali.
Prove dei contratti.
Lettere di cambio o biglietti all'ordine.
Commercio marittimo.

N. B. Per quelle parti di legislazione che non fossero ancora uniformi in tutto il Regno d'Italia, i candidati avranno facoltà di rispondere o scrivere giusta la legislazione della rispettiva loro provincia.

Diritto costituzionale.

Del sistema rappresentativo.
Divisione dei poteri.
Dell'inviolabilità della persona del Principe.
Della responsabilità dei Ministri.
Del Parlamento e sue divisioni in due Corpi.
Diritto elettorale - Sue varie forme.
Guarentigie costituzionali - Libertà personale, ecc.

Diritto delle genti o internazionale.

Principii razionali del diritto delle genti - Autonomia degli Stati - Principio di nazionalità.

Sovranità - Alta Sovranità - Vassalli e tributarii - Protettorato - Territori neutri.

Diritto di guerra e di pace - Diritto dei neutri - Neutralità armata.

Blocco e sue condizioni - Diritto dei belligeranti - Non intervento - Trattati - Loro osservanza ed interpretazione - Adesione ai trattati - Proteste - Ricognizione ufficiale dei nuovi Governi.

Diritti e privilegi d'Ambasciata - Gradi diversi di rappresentanza diplomatica e differenze di prerogative che ne provengono.

Immunità extraterritoriale.

Diritto marittimo - Progresso del diritto marittimo insino ai dì nostri e compreso il Congresso di Parigi del 1856.

Principii del diritto privato internazionale - Obbligazioni dei forestieri verso lo Stato in cui dimorano - Diritti dello Stato sui forestieri.

Giurisdizione consolare in genere.

Giurisdizione consolare negli scali di Levante - Capitolazioni.

Estradizione - Principii pei quali è fondata in diritto - Reati per cui nel generale è conceduta fra gli Stati che ne fecero convenzione speciale.

Economia politica.

Principii generali - Ricchezza - Produzione di essa.
Valore - Varie formole recate innanzi per definirlo.
Della proprietà terriera.
Del lavoro - Divisione di esso - Scambio del capitale.
Influsso del progresso delle scienze e delle arti sulla produzione.
Delle macchine nell'industria e nell'agricoltura.
Della concorrenza - Corporazioni del medio evo - Organizzazione del lavoro ideata dai socialisti.
Teorica della rendita.
Teorica della popolazione.
Della ripartizione della ricchezza.
Leggi che governano il saggio e le relazioni fra le rendite, i profitti e i salarii.
Libertà di commercio - Sistema proibitivo e protettivo - Sistema coloniale.
Del consumo delle ricchezze - Suoi influssi sulla produzione e sulla ripartizione.
Delle monete.
Della circolazione.
Del credito - Banche - Altri istituti di credito.
Cenni storici sull'economia politica.
Primi scrittori italiani.
Scuola fisiocratica francese.
Adamo Smith e suoi continuatori.
Scuola socialista e varie sue forme.
Scuola liberale.
Stato presente della scienza.

Storia generale - Storia antica.

Nozioni elementari di storia antica - Grandi epoche storiche - Caduta delle Repubbliche Greche - Caduta della Repubblica Romana - Formazione e disfacimento dell'Impero.

Medio evo.

Invasione dei barbari massime in Italia - Feudalità e suoi effetti - Impero di Carlo Magno - Origini e progressi dell'Islamismo.

Crociate - Invasioni ottomane in Europa - Caduta dell'Impero d'Oriente.

Storia moderna.

Scoperta d'America e suoi effetti - Regno di Francia e sua crescente forza e influenza.

Riforma religiosa e suoi effetti massimamente politici.

Carlo V e grandezza di Spagna - Guerra di Fiandra - Guerra dei trent'anni - Pace di Vestfalia, sue conseguenze per la Germania e l'Europa.

Rivoluzione inglese - Cacciata degli Stuardi - Costituzione e grandezza dell'Impero Britannico - Luigi XIV - Guerra della successione di Spagna - Pace di Utrecht - Pietro il Grande - Formazione dell'Impero Moscovita - Guerra della successione d'Austria - Formazione della Monarchia Prussiana - Trattato d'Acquisgrana - Spartimento della Polonia.

Indipendenza degli Stati Uniti d'America.

Rivoluzione francese - Guerre della Repubblica: guerre dell'Impero.

Pace di Presburgo - Abolizione dell'Impero Germanico.

Trattati del 1815.

Conquiste della Russia sulla Turchia dalla metà del secolo scorso - Trattati di Adrianopoli e di Unkiar-skelessi.

Istituzione del Regno di Grecia.

Formazione del Regno dei Belgi.

Guerra di Crimea - Congresso e trattato di Parigi.

Storia d'Italia dopo Carlo Magno.

Repubbliche italiane - Cause della loro prosperità e decadenza - Lega Lombarda - Gli Svevi, gli Angioini e gli Aragonesi nelle Due Sicilie - Venezia e il Ducato di Milano - Lega di Cambrai - Caduta di Firenze - Vicereame spagnuolo - Austria in Lombardia, Lorenesi in Toscana, Carlo III in Napoli - Riforme civili anteriori alla rivoluzione francese - Conseguenze di questa in Italia - Ristaurazione.

Origine e vicende degli Stati della Chiesa.

Storia della Casa di Savoia - Regni di Emanuele Filiberto, Vittorio Amedeo II e Carlo Emanuele III.

Geografia.

Geografia fisica - Nozioni generali elementari - Vie marittime di comunicazione fra le varie parti del globo.

Geografia politica - Principali Stati d'Europa e di America.

Loro posizione geografica - Loro confini - Potenza loro rispettiva per popolazione, esercito, naviglio, produzioni e commercio. Fiumi internazionali.

Calligrafia.

Nozioni di Statistica.

Lingue straniere - I candidati dovranno conoscere una lingua straniera fra le più usate in Europa oltre la francese.

V. d'ordine del Ministro

Il Segretario generale
M. CERRUTI.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO DEL REGNO D'ITALIA.

(3.a pubblicazione)

Conformemente alle disposizioni degli articoli 31 della Legge 10 luglio 1861 e 47 del R. Decreto 28 stesso mese ed anno,

Si notifica che i titolari delle sotto designate rendite allegando la perdita dei corrispondenti certificati di iscrizione ebbero ricorso a quest'Amministrazione, onde, previe le formalità prescritte dalla Legge, loro vengano rilasciati nuovi titoli.

Si diffida pertanto chiunque possa avervi interesse, che sei mesi dopo la prima pubblicazione del presente avviso, qualora in questo termine non vi siano state opposizioni, si rilascieranno i nuovi certificati.

Num. delle iscrizioni	Intestazione		Rendita
	1861. Iscritti alla Direzione generale.		
33119	Parrocchia del Borgo di S. Giovanni in Carmagnola	*Lire*	35 »
44170	Opera pia Saglietti Lenzi in Costigliole d'Asti	»	60 »
48488	Chiesa parrocchiale di Costigliole d'Asti	»	70 »
	1861. Iscritto alla Direzione di Milano		
16915	Prebenda parrocchiale dei santi Nazzaro e Celso in Casalorso Baldari (Cremona)	»	455 »
	1861. Iscritto alla Direzione di Palermo		
14049	Severino Francesco fu Giuseppe di Palermo	»	10 »
	24 dicembre 1819 (Sardegna)		
4347	Comunità di Rossiglione (Genova)	»	224 34
10035	Bressi notaio Giovanni Domenico fu Giovanni Battista di Marmora	»	60 »
	11 aprile 1851 (Lombardia)		
2379	Comune di Cima (Como)	»	43 20
	9 marzo 1849 (Modena)		
960	Re contessa Maddalena di Reggio (Emilia)	»	75 »

Torino, il 21 ottobre 1864.

Il Direttore generale
F. MANCARDI.

Il Direttore Capo di Divisione
Segretario della Direzione gen.
CIAMPOLILLO.

CASSA CENTRALE DEI DEPOSITI E PRESTITI

presso la Direzione Generale del Debito Pubblico.

Conformemente alle disposizioni degli articoli 178 e 179 del Regolamento approvato col R. Decreto del 25 agosto 1863, si notifica che i titolari dei sottodescritti depositi, allegando la perdita delle corrispondenti Polizze, hanno domandato a quest'Amministrazione che, previe le formalità prescritte, ne venga loro rilasciato il duplicato;

Si diffida pertanto chiunque possa avervi interesse che sei mesi dopo la prima delle tre pubblicazioni del presente avviso, qualora in questo termine non vi siano state opposizioni, si rilascieranno i richiesti duplicati, e resteranno di pieno diritto annullate le Polizze precedenti.

Polizza n.° 132 di deposito fatto nella Cassa di Torino da Bonardi Andrea del fu Francesco, per garanzia verso il Ministero della Guerra.

Titoli del valor nominale di L. 2300

Torino, addì 17 ottobre 1864.

Il Capo di divisione
CERESOLE.

V.° *Per l'Amministratore centrale*
P. GHINELLI.

COMMISSIONE REALE

PER LA COLTIVAZIONE DEL COTONE IN ITALIA.

Bollettino del prezzo corrente dei cotoni sulle piazze straniere ed italiane.

	Qualità	Prezzo corrente per ogni 100 chilogrammi da Lire	a Lire
Piazze straniere.			
Liverpool 3 dicembre.			
Sea Island	superiore	1469	1700
—	buona	1147	1286
—	comune	991	1011
Upland	superiore		
—	buona	619	
—	comune	493	597
Mobile	superiore		
—	buona	626	
—	comune	507	604
New-Orleans	superiore		
—	buona	613	
—	comune	507	612
Texas	superiore		
—	buona	636	
—	comune	507	604
Pernambuco e Paraiba	superiore	649	
—	buona	626	686
—	comune		604
Bahia e Maceio	superiore	619	
—	buona	597	608
—	comune		573
Maranham	superiore	634	
—	buona	629	645
—	comune		619
Egitto	superiore	665	689
—	buona	619	643
—	comune	436	551
Smirne e Grecia	superiore	482	529
—	buona	403	426
—	comune	322	350

Piazze italiane.

Provincia di Genova.

Piazza di Genova 10 dicembre.

Qualità	da Lire	a Lire
Biancavilla	550	560
Castellammare	560	570
Pachino	480	490
Mazzara	460	480
Calabria	460	480
Detto Nanchino	340	350
Puglia	520	530
Sciacca	460	470
Terranova	450	460

Provincia di Salerno.

Dal 26 novembre al 3 dicembre.

Qualità	da Lire	a Lire
Piazza di Salerno.		
Siamese bianco 1.a qualità	530	
Id. con seme	138	
Piazza di Nocera Superiore.		
Siamese bianco con seme	152 32	
Piazza di S. Valentino Jorio.		
Siamese bianco con seme	140	
Piazza di Scafati.		
Siamese bianco con seme		
Bambagella di Castellamare con seme	140	
Piazza di Sarno.		
Siamese bianco 1.a qualità con seme	119	
Id. 2.a qualità id.	93 50	
Id. 3.a qualità id.	63 75	
Piazza di Pagani.		
Siamese bianco 1.a qualità con seme	142 80	
Id. 2.a qualità id.	100	
Piazza di Nocera Inferiore.		
Siamese bianco 1.a qualità	466 47	
Id. 2.a qualità	280	
Id. 1.a qualità con seme	133 28	
Id. 2.a qualità con seme	67 15	

Provincia di Bari.

Piazza di Bari.

Dal 26 novembre al 10 dicembre.

Qualità	da Lire	a Lire
Siamese bianco	425	446
Cotoni color legno	425	

Provincia di Lecce.

Piazza di Lecce.

Dall'1 al 7 dicembre.

Qualità	da Lire	a Lire
Siamese bianco	359	463
Siamese rosso	293	371

Provincia di Catania.

Dal 20 al 30 novembre.

Qualità	da Lire	a Lire
Piazza di Catania.		
Siamese bianco	393 25	
Id. con seme	100 37	
Piazza di Adernò.		
Siamese bianco	471 75	

Piazza di Belpasso.

Siamese bianco 478 12

Piazza di Grammichele.

Siamese bianco con seme 81 61

Piazza di Palagonia.

Siamese bianco con seme 112 20

Provincia di Trapani.

Dal 26 novembre al 7 dicembre.

Piazza di Mazzara del Vallo.

Siamese bianco 1.a qualità 498

Id. 2.a qualità 481 96

Piazza di Marsala,

Siamese bianco 465 88

Id. con seme 112 45

Piazza di Paceco.

Siamese bianco sgranellato e battuto 391

Id. non battuto 255

Id. con seme 113

FATTI DIVERSI

R. ACCADEMIA DI MEDICINA DI TORINO. — *Sedute 18 e 25 novembre e 2 dicembre 1864. — Presidenza Demarchi.*

In continuazione della comunicazione fatta nella precedente seduta, il socio Baroffio discorreva della seconda conferenza internazionale tenutasi in Ginevra, contemporaneamente al Congresso, della pratica attuabilità dei Comitati ed in ispecie sull'istituzione e sull'ordinamento degli infermieri volontari per le milizie in tempo di guerra. Faceva poi un esame critico dei lavori pubblicati sull'argomento e rapporto speciale sulle relazioni dei signori Dell'Appia e Van der Velt, commissari inviati dal Comitato internazionale di Ginevra nei Ducati e in Danimarca durante l'ultima guerra. Aggiungeva breve cenno del rapporto fatto da Maunoir sulla Commissione sanitaria degli Stati Uniti d'America.

Aprivasi poscia la discussione sulla memoria scritta dal socio Fenoglio « sulle malattie pletoriche e cloroanemiche », discussione che occupava l'Accademia nelle tre sovraindicate sedute.

Il socio Carmagnola era d'opinione, non essere la pletora uno stato morboso, ma solo una morbosa predisposizione; doversi distinguere la clorosi dalla cloroanemia, potersi dallo stato pletorico far passaggio alla cloroanemia, o per dir meglio all'ipoglobulia, in causa degli ostacoli posti dalla pletora alla buona ematosi; non avere di tale possibilità tenuto conto sufficiente il socio Fenoglio, e non essere rara, particolarmente nei casi di congestione al fegato, alla milza, nelle male digestioni, ecc.

Il socio Olivetti consenziente nei punti principali con l'autore della memoria, moveva dubbi sull'ammissibilità dei due gruppi morbosi da lui stabiliti, delle organopatie pletoriche e cloroanemiche, sul concetto della pletora e della cloroanemia, siccome stati solo dipendenti dalla molta o poca quantità dei globuli rossi del sangue, sulla identità della clorosi e dell'anemia, sulla dipendenza di certe organopatie (forme nervose, flussi mucosi o sierosi) dall'ipoglobulia o dallo stato opposto: non sapeva ideare la distinzione fra pletora arteriosa e venosa, o doveva credere che stati diversi morbosi venissero nella pletora compresi.

Secondo il socio Timermans, aveva l'autore peccato d'ontologismo nel considerare la pletora e la cloroanemia, non solo come malattie per se stesse, ma come malattie a cui si collegano altri stati morbosi, che ne sarebbero semplici espressioni o forme secondarie, senza vera pratica utilità. S'avvisava non eccedere soltanto i globuli rossi nella pletora, ma eccedere la massa sanguigna comparativamente all'alveo vasale: la pletora non essere sempre uno stato morboso: poca perdita di sangue essere nella medesima di sollievo, fatto inesplicabile se quella non dipendesse che da esuberanza di globuli rossi: le congestioni e le emorragie legate dal socio Fenoglio con la pletora o la cloroanemia, poter intervenire per altre cagioni, e potersi guarire senza i mezzi utili in quegli stati: non la sola sottrazione di sangue ricordata dal Fenoglio giovar nella pletora, ma l'astinenza assoluta, il riposo completo, la rimozione degli stimoli abituali, l'aumento delle secrezioni: non potersi ammettere pletora venosa ed arteriosa: non riconoscere che l'arteriosa, perchè in quella detta *venosa* tutto è diverso per andamento, per crasi sanguigna e per cura: la pletora arteriosa non poter consociarsi alla clorosi. Credeva essere poco proprio il titolo di *organopatie* dato ad infermità che non offrono vero processo, ma semplice stato morboso: vario infino essere il modo di nascere della clorosi e varii dover essere i modi di curarla.

Il socio Fenoglio, rispondendo al socio Carmagnola rifletteva, l'analisi del sangue combattere l'opinione che la cloroanemia succeda alla flogosi, e sia talvolta di natura iperstenica epletorica: l'analisi del sangue aver sempre trovato nella cloroanemia difetto di globuli rossi: avere egli negato la consociazione della pletora e della cloroanemia, non la successione, per quanto rara, dell'uno stato all'altro, ad esempio, per abuso di sottrazioni sanguigne.

Diceva al socio Olivetti, d'avere subordinato alla pletora od alla cloroanemia speciali organopatie, avendone rilevato la dipendenza: sanarsi quella con la cura della pletora o dello stato contrario non comprendere l'influenza della quantità dei globuli rossi nel sangue, ma essere un fatto: non negar quella di altri elementi sanguigni, ma credersi autorizzato ad ammettere le due classi delle malattie pletoriche e cloroanemiche: seguire concetti resi accettevoli per dati positivi e sperimentali, concordi con la clinica ragione.

Al socio Timermans osservava essere, pei più recenti ed accurati studi, erroneo il credere che nella pletora, l'eccesso sia dell'intera massa sanguigna, e non dei soli globuli rossi: il sollievo dei pletorici, per poca perdita di sangue, essere difficile a spiegarsi coll'idea dell'esuberanza sanguigna, quanto può esserlo con l'altra della semplice iperglobulia: non potersi escludere che la formazione dei globuli sia più attiva di quella d'altre parti del sangue: intanto l'osservazione dichiararla, nè potersi dire lo stesso dell'eccedenza di tutti i suoi materiali.

Soggiungeva avere il socio Timermans, nel parlare della pletora venosa, descritta la cloroanemia: in ogni pletora essere sovrabbondanza di globuli rossi: il vocabolo usato di organopatia non avere finora posto così fisso e sicuro nella scienza, da doversi usar solo a significazione di stati anzichè di processi morbosi: non negare la possibilità della differenza d'origine della cloroanemia, ma essere sempre identico lo stato che la costituisce, e la clorosi non verificarsi che con l'ipoglobulia, quali che siano le precedenze di quella: doversi tener conto delle complicazioni, doverle togliere; ma la cura del fondo morboso ridursi ad una sola, e farsi coi mezzi che correggono l'alterazione del sangue: non tutte le malattie occorrenti nei cloroanemici potersi ritenere come organopatie cloroanemiche, ma alcune di esse avere nella cloroanemia la loro principale ragione d'esistere.

Lo scambio di siffatte considerazioni riavvicinava le opinioni dei contendenti, e la discussione si chiudeva.

A. ZAMBIANCHI.

R. POSTE. — *Lettere giacenti in ufficio per difetto di affrancamento all'estero dal 13 al 19 dicembre.*

13 dicembre Torino, Dario Querci a Roma; id. id. Camillo Guidotti, id.; 14 id. Josephine Caretti id.; 15 id. Fowler Sympton id.; id. id. Brunengo Giuseppe id.; 16 id. W. C. Cartwright id.; id. id. Padre Evaristo id.; 17 id. Antonio M. Adragna id.; 18 id. Camillo Guidotti id.; id. id. Marchese Alessandro Carcano id.; id. id. Paulo Micalis id.; 19 id. Catterina Moriondo id.; 15 id. S. M. Maria Pia Regina a Lisbona (Portogallo); 17 id. Sartoris Giuseppe a Buenos Ayres; id. id. Braida Giuseppe a Montevideo.

MOTORE ELETTRO-MAGNETICO. — È questa un'ingegnosa invenzione dovuta al conte di Molin, e non si potrebbe far di meglio che recare il giudizio che su essa diede il signor Babinet, il quale la studiò con molta accuratezza.

« Il motore elettrico del conte di Molin è fra quelli che fanno agire l'elettricità con attrazioni normali. Finora nessuno di questi apparecchi aveva potuto servire all'industria. Avevasi generalmente molta celerità, ma poca energia. Invece la macchina del signor Molin, le cui calamite temporarie agiscono a piccolissima distanza, lavora vigorosamente ed è capace di vincere, rallentando alquanto il suo andamento, considerabili ostacoli di resistenza, il che non erasi ottenuto sinora.

« La macchina non ha d'uopo di essere costrutta molto accuratamente, e quella che fu provata al conservatorio di arti e mestieri era un'opera poco accurata e tuttavia serve benissimo.

« Ciò che più mi meravigliò nel motore elettrico del sig. Molin, è la forza indefinita che spiega quando deve vincere una grande resistenza. La sua azione non pare che sospesa, non è che ritardata.

« Debbo dire che tutte le presunzioni mi sembrano essere in suo favore e credo che l'industria possegga sin d'ora un sistema esclusivamente applicabile in molti casi in cui l'economia del locale, la poca spesa del collocamento del motore e la facile messa in opera della sua forza motrice sono condizioni richieste.

« Si sa che nell'uso dell'elettricità non s'hanno a temere le esplosioni che hanno luogo anche nei motori a vapore di piccolissima dimensione. » (*Monit. Univ.*)

ULTIME NOTIZIE

TORINO, 20 DICEMBRE 1864

Comuni che deliberarono d'assumere l'anticipazione dell'imposta fondiaria 1865 per conto dei loro amministrati.

(Vedi numeri precedenti).

Verrez, Arnaz, Ayas, Brusson, Challant-St-Anselme, Challant-St-Victor, Champ-de-Praz e Issogne (Aosta) con rinuncia al 6 0|0 di sovratassa.

Il sig. Beuntelli Felsino da Vasto anticipò per conto di quel Comune L. 26,000 a saldo dell'imposta fondiaria 1865, rilasciando lo sconto sui premi e sulle multe a pro di quell'ospedale.

Il Sindaco del Comune di Coazze in concorso del Parroco locale anticiparono le quote non soddisfatte con rinuncia alla sovratassa.

Il Senato del Regno nella sua tornata di ieri, dopo le solite comunicazioni d'ufficio e la relazione sui titoli del nuovo senatore cav. Francesco Scaraballi, ha intrapreso la discussione degli articoli del progetto di legge per una pensione ai Mille della spedizione di Marsala prendendo per testo quello proposto dall'ufficio centrale, e ne ha adottato non senza contestazione il primo articolo modificato di accordo fra il Ministero e la Commissione.

Nella stessa seduta il Ministro delle Finanze ha presentato i seguenti disegni di legge già approvati dalla Camera elettiva:

1. Approvazione del contratto per la costruzione di un ponte di chiatte sul Po.

2. Acquisto della stazione delle ferrovie livornesi in Firenze.

3. Autorizzazione dell'esercizio provvisorio dei bilanci pel 1.o trimestre del 1865.

Gli uffizi del Senato riunitisi prima della seduta pubblica, hanno preso ad esame i seguenti progetti di legge e nominato a commissari pei medesimi:

1. Approvazione del contratto di cessione del fabbricato già caserma di Porta Savona in Alessandria a titolo di permuta, i senatori Castagnetto, Lovera, Farina, Pavese e Capriolo;

2. Proroga di alcuni articoli della legge 7 febbrajo 1864 per la repressione del brigantaggio, i senatori Pallieri, Martinengo Giovanni, Manzoni T., Benintendi e Pallavicino-Mossi;

3. Nuova proroga del termine per l'affrancamento delle enfiteusi nelle provincie delle Marche, dell'Umbria e dell'Emilia, i senatori De Foresta, Dragonetti, Lauzi, Prinetti e Alfieri;

4. Disposizioni relative al servizio dei commissari di leva, i senatori Quaranta, Serra Francesco Maria, Serra Orso, Regis e Mameli.

DIARIO

Gli uffizi della seconda Camera del Belgio studiano un disegno di legge del ministro della giustizia concernente il vagabondaggio e i depositi di mendicità. Vuole il Governo con questa legge arrivare, se possibile, alla soppressione di somiglianti depositi, i quali sono pei Comuni una cagione di gravi spese e di lagnanze continue. A tale scopo il Governo propone da un lato tolleranza più grande della mendicità, e dall'altro applicazione di regime più rigoroso che quello dei depositi verso quei mendicanti e quei vagabondi dei quali l'autorità abbia giudicato necessario l'arresto o la giustizia pronunziato la condanna. Scendendo alle disposizioni la nuova legge abroga anzitutto un articolo del codice penale che mette il vagabondaggio fra i delitti. Il vagabondaggio non sarà più che una contravvenzione di semplice polizia e se il vagabondo è straniero può, come di presente, essere dal Governo cacciato dal territorio belga. È ordinato l'arresto di qualunque individuo valido abbia compiuto l'età di 14 anni. Il tribunale di semplice polizia può condannarlo, se preso la prima volta, da 15 giorni a 3 mesi di prigione, e da tre mesi a sei se recidivo. Con altro articolo non si ordina ma si permette l'arresto del mendicante o del vagabondo se invalido o minore di 14 anni, e lasciando al sindaco la cura di decidere se v'abbia luogo a procedere l'articolo consacra pel Comune il dritto di tollerare o di reprimere a suo grado la mendicità o il vagabondaggio di coloro che, per età o per malori non possano provvedere ai proprii bisogni. Se il Comune preferisce la repressione alla tolleranza e se gl'individui invalidi o minori di 14 anni sono convinti di mendicità o di vagabondaggio son posti in mano al Governo per sei mesi nella prima infrazione, per due anni in caso di recidività e messi in un deposito di mendicità o in una scuola di riforma. Il Comune potrà sempre chiedere la liberazione del mendicante e del vagabondo invalido e se consente di continuare la spesa del mantenimento al condannato è fatta facoltà di prolungare il suo soggiorno nel deposito in qualità di recluso volontario; ma spirato il termine legale della reclusione non gli si può negare la liberazione se la chieda. Quanto ai ragazzi il Governo avrà il diritto di ritenerli nelle scuole di riforma sinchè non abbiano compiuto il ventesimo anno d'età. Ma non è conceduto ai ragazzi di oltre 14 anni la tolleranza della mendicità per tema che non contraggano abitudine all'ozio. Il Governo è autorizzato a sopprimere i depositi che non saranno più necessarii e a riordinare quelli che saranno conservati. Ogni tre anni il Governo presenterà alle Camere una relazione sull'eseguimento di questa legge per la quale spera di giungere ad una diminuzione del numero dei mendicanti e dei vagabondi reclusi e ad una diminuzione delle spese che sono imposte ai Comuni dal loro mantenimento nei depositi di mendicità. — Procedendo ad una semplice analisi di questo disegno di legge, dice un giornale di Bruxelles, non istaremo a discutere la maggiore o minore efficacia dei depositi di mendicità nè a cercare se il sistema di cui il Governo vuol tentare la prova è più o men proprio del sistema attuale a fare iscomparire la mendicità e il vagabondaggio, questi due effetti di una causa contro la quale si affaticano da lungo tempo invano tutti gli economisti, la povertà.

Discutendo il bilancio della giustizia la seconda Camera degli Stati Generali d'Olanda toccò incidentalmente la quistione della pena di morte. Il barone van Lynden chiese al ministro se questa pena fosse tacitamente soppressa nel Regno o se esistesse ancora. Egli ne desidera la soppressione legale perchè crede che finchè la pena è scritta nel Codice l'inseguimento è pericoloso. Wintgens al contrario vuole il mantenimento della pena di morte e pensa che i crimini commessi testè in varie provincie dei Paesi Bassi sono la conseguenza della non applicazione della pena capitale. Il ministro della giustizia si restrinse a dire che molto tempo prima ch'egli sedesse in quel dicastero la pena capitale fu quasi sempre commutata; che non crede opportuno per ora di proporre la soppressione della pena di morte, ma che venuto il momento non esiterà a sottomettere alla legislatura un apposito disegno di legge.

Son fatti di fresca data l'indirizzo della Camera d'Assia-Cassel all'Elettore intorno al deplorabile governo dello Stato e la risposta del Principe. La Camera non si lasciò intimorire e votò una risoluzione per la quale dichiara che stante quella risposta, cui del resto si aspettava, essa credesi in obbligo di vegliare alla salute del paese nel tornaconto della Corona medesima. Questa dichiarazione è dall'*Indép. Belge* commentata nel modo che abbiamo già fatto qui altra volta, che cioè gli Stati dell'Elettorato siano per ricorrere alla Dieta federale, arbitra legale delle contestazioni fra i sovrani o i popoli della Confederazione germanica e custode delle leggi politiche e della fede giurata.

Il consigliere di Gabinetto Koch presentò la sua dimissione all'Elettore il quale l'ha accettata. Il sig. Koch avrebbe voluto, dice l'*Europe*, che si fossero tenuti in qualche conto i voti della Camera, e quindi nacque il conflitto tra lui e il sovrano.

Annunziammo or fa qualche tempo la sentenza colla quale il Consiglio della città di Rostock (sede di un tribunale comune ai due Meclemborghi) mandò assolti alcuni individui che avevano assistito alle adunanze del National Verein. Quella sentenza venne severamente biasimata dal ministro dell'interno di Mecklembourg-Schwerin signor D'Oertzen de Leppin e il tribunale fece valere presso il ministro la sua indipendenza. Ora si annunzia che il Consiglio si rivolse al Granduca, ma che S. A. non ha voluto intromettersi in tale faccenda. Nel tempo medesimo il Consiglio ricevette una nuova ordinanza del ministro la quale cancella la decisione del Consiglio e ordina che quest'Assemblea debba, sotto pena di un'emenda di mille talleri, pronunziarsi nel senso dell'interpretazione ministeriale della legge sulle associazioni e dell'ordinanza ministeriale del 1.o ottobre 1859 contro la Società Nazionale. Il Consiglio nega di obbedire a siffatta ingiunzione.

L'ammiraglio brasiliano barone di Tamandaré, che comanda una squadra nelle acque di Montevideo, ha desistito dalle pretese spiegate per circolare al Corpo diplomatico accreditato nella Repubblica dell'Uruguay di voler visitare le navi mercantili di tutte le nazioni. Questa controversia fu, secondo la *Patrie*, composta in una conferenza tenuta addì 11 novembre sulla fregata francese l'*Astrée* comandata dall'ammiraglio Chaigneau.

DISPACCI ELETTRICI PRIVATI

(Agenzia Stefani)

Nuova York, 8 dicembre.

I rapporti dei Separatisti dicono che i luoghi pei quali deve passare Sherman sono paludosi e insalubri.

La spedizione federale partita da Porto-Reale fu battuta e obbligata a ritirarsi.

Hood circonda da vicino la città di Nashville.

Copenaghen, 19 dicembre.

Il Governo e la Commissione del Folketing si posero d'accordo relativamente alla Costituzione.

Messina, 19 dicembre.

Notizie di Atene. — Il ministro degli affari esteri diede le sue dimissioni. Demetrio Budueni lo ha rimpiazzato.

Avvennero turbolenze a Zante per cause politiche; vi furono parecchi feriti.

Parigi, 19 dicembre.

Chiusura della Borsa.

Fondi Francesi 3 0|0 (chiusura)	—	65 40
Id. id. 4 1|2 0|0	—	94
Consolidati inglesi	—	89 5/8
Consolidato italiano 5 0|0 contanti	—	65 40
Id. id. id. in liquidazione	—	65 55
(Valori diversi)		
Azioni del Credito mobiliare francese	—	933
Id. id. id. italiano	—	417
Id. id. id. spagnuolo	—	605
Id. str. ferr. Vittorio Emanuele	—	312
Id. id. Lombardo-Venete	—	507
Id. id. Austriache	—	438
Id. id. Romane	—	262
Obbligazioni	—	225

Madrid, 20 dicembre.

L'apertura delle Cortes avrà luogo il 22 corrente. La Regina pronunzierà un discorso. La maggioranza dei deputati terrà domani una riunione.

CAMERA DI COMMERCIO ED ARTI

BORSA DI TORINO.

(*Bollettino officiale*)

20 dicembre 1864 — Fondi pubblici.

Consolidato 5 p. 0|0 C. d. m. in c. 65 45 45 32 1|2 35 35 corso legale 65 37 1|2, in liq. 66 66 65 95 95 pel 31 gennaio.

Consolidato 5 p. 0|0 nominative C. d. m. in c. 65 30.

Consolidato 5 0|0. Piccola rendita da 50 a 200 c. d. m. in c. 65 60 60 — corso legale 65 60.

Fondi privati.

Az. Banca Nazionale. C d. m. in c. 1365 1365.

Banco di sconto e sete. C. d. m. in c. 235 230 230.

Acqua potabile. C. d. matt. in c. 200.

BORSA DI NAPOLI — 19 Dicembre 1864.

(*Dispaccio officiale*)

Consolidato 5 0|0, aperta a 65 70 chiusa a 65 70

Id. 3 per 0|0, aperta a 42 chiusa a 42.

BORSA DI PARIGI 19 Dicembre 1864.

(*Dispaccio speciale*)

Corso di chiusura pel fine del mese corrente.

			giorno precedente
Consolidati Inglesi	L.	89 4,8	89 5|8
3 0|0 Francese	»	65 30	65 40
5 0|0 Italiano	»	65 53	65 55
Certificati del nuovo prestito	»	» »	» »
Az. del credito mobiliare Ital.	»	415 »	417 »
Id. Francese liq.	»	922 »	933 »
Azioni delle ferrovie			
Vittorio Emanuele	»	312 »	315 »
Lombarde	»	505 »	507 »
Romane	»	257 »	262 »

[illegible] gerente.

SPETTACOLI D'OGGI

SCRIBE. (ore 8). La Comp. dramm. francese di E. Meynadier recita: *Les curieuses.*

ROSSINI. (ore 8). La comica Comp. piemontese di G. Toselli recita: *'L vendicativ.*

GERBINO (ore 8). La Dramm. Comp. diretta da Rossi recita: *Una catena.*

ALFIERI. (ore 8). La Dramm. Compagnia di Cappella e Figara recita: *La gazza ladra.*

SAN MARTINIANO. (ore 7 1|2). Si recita colle marionette: *Arlecchino soldato in Catalogna* — Ballo *La donna barbuta.*

Presso la Tipografia FAVALE

VENDIBILE

PASIO, Elementa philosophiæ moralis in usum seminariorum, concinnata studio et opera Aloisii Biginelli.

Edizione quarta. Torino 1863 — Un volume in-8° grande Ln. 3, franco per tutto lo Stato.

SOCIETA' ANONIMA
PER L'ILLUMINAZIONE A GAZ
della città di Novara

In seguito alla deliberazione del Consiglio d'amministrazione del 16 dicembre corrente, pel giorno 8 gennaio prossimo a mezzogiorno nella sala del palazzo del mercato è convocata l'assemblea degli azionisti per le seguenti cause:

1. Nomina di due consiglieri in surrogazione a quelli che scadono, a norma degli art. 44 e 46 degli statuti sociali.

2. Presentazione, per l'approvazione, del rendiconto a tutto settembre 1864.

3. Annullamento del vaglia-interesse 1.o ottobre 1864.

4. Proposta di riduzione d'interesse per gli anni 1865, 1866, 1867, 1868, 1869, 1870 per la totale estinzione delle obbligazioni, come da rendiconti preventivi.

Novara, 17 dicembre 1864.

Per il Consiglio d'Amministrazione
6001 *Il presidente* Boretti Luigi.

L'ASSEMBLEA GENERALE
degli esercenti di Torino per la ritcossione delle tasse sulla vendita al minuto e sulla fabbricazione dei generi colpiti dalla legge 3 luglio 1864,

È avvisata ed invitata ad adunarsi nel teatro Vittorio Emanuele giovedì prossimo 22 corrente mese alle ore 2 pomeridiane, in continuazione dell'assemblea delli 16 andante mese, che dichiaravasi prorogata, pel ballottaggio di due consiglieri d'amministrazione di cui uno fra li signori Canavisio Giovanni e Cigna Giovanni e l'altro fra li signori Beglietti Giuseppe e Beltramo Chiaffredo.

Il presidente
6012 Giorgio Tommasini.

PREMIO DI L. 100,000.

Vaglia di obbligazioni del prestito-Milano per l'estrazione del 1 gennaio 1865 a L. 2 caduno; i numeri vincitori hanno diritto all'obbligazione definitiva per sole lire *trentacinque* caduna.

Si vendono pure titoli interinali a L. 4 50 caduno. Presso gli agenti di cambio PIODA e VALLETTI, in via Finanze, n. 9, Torino.
5936

6002 ESTRATTO DI CITAZIONE

La contessa Elisa di Ricaldone, moglie legalmente separata del conte Cesare Bianchi di Pomarè, domiciliata in Fossano, con atto in data d'oggi, sottoscritto Giacomo Fiorio, usciere presso il tribunale del circondario di questa città, ha evocato il detto di lei marito, già qui domiciliato ed ora di residenza, dimora e domicilio ignoti, avanti il lodato tribunale, per l'udienza delli 23 cadente, ore 10 antimeridiane, per essere autorizzata ad esigere da certo Eliseo Goss L. 29,862 36, per impiegarle nell'acquisto di rendita sul debito pubblico dello Stato.

Torino, 18 dicembre 1864.

Grossi sost. Girio p. c.

6018 CITAZIONE.

Carlo Gentinetta usciere addetto al tribunale del circondario di Domodossola, con atto delli 17 corrente sull'instanza del sig. notaio Francesco Morandini fu Antonio Maria, domiciliato a Viladossola, citò Coursi Francesco fu Pietro, nato e domiciliato nel borgo di Briga, cantone Vallese (Svizzera), per comparire avanti il lodato tribunale entro il termine di giorni 60 allora prossimi, onde ivi addurre motivi per cui non debba venire condannato al pagamento a favore del signor Morandini delle mutuategli L. 3187 50, portate da due distinti chirografi, ambi in data delli 6 scorso settembre cogli interessi a partire dalla loro data in poi, oltre alle spese del giudizio.

Domodossola, 18 dicembre 1864.

Caus Calpini proc

6021 NOTIFICAZIONE.

La ditta W. Koppele e Comp., corrente in Londra, fece intimare nel giorno 15 corrente mese al Giovanni Bossi, a norma dell'art. 61 del codice di proc. civile, la sentenza profferta da questo tribunale di commercio il 25 novembre ultimo, con cui fu condannato al pagamento ad essa ditta della somma di L. 1377 10 oltre gli interessi e spese.

Torino, 17 dicembre 1864

Belli proc.

6020 SUNTO DI CITAZIONE

Con atto in data d'oggi dell'usciere presso la giudicatura di Torino, sezione Monviso, Setragno Luigi, venne, ad instanza delli mercanti sarti Luigi Vigo e Antonio Gelardi, citato, a senso dell'art. 61 del cod. di proc. civ., il pristinaio Francesco Ponzio, già dimorante in questa città ed ora di domicilio, residenza e dimora ignoti, a comparire alle ore 9 mattut. del 23 corrente, avanti il sig. giudice della suddetta sezione, per ivi vedersi ordinare la spedizione di copia in forma esecutiva delle due ordinanze di conciliazione seguita avanti la stessa giudicatura il 1 marzo 1858.

Torino, 20 dicembre 1864.

Fassini sost. Marinetti.

6032 NOTIFICAZIONE

Il tribunale di commercio di questa città con sentenza delli 8 novembre ultimo, omologò il concordato stato offerto da Abramo Abbini ai suoi creditori, con verbale 13 preceduto ottobre.

Torino, 20 dicembre 1864.

Belli proc.

6017 ACCETTAZIONE D'EREDITA'

Con atto 15 dicembre 1864, autentico Ferrari sost. segr. del trib. del circondario di Torino, la signora Francesca Berthet fu Giovanni, vedova del sig. Giovanni Domenico Clerico, nella sua qualità di tutrice dei suoi figli minori Stanislao, Giuseppe e Domenico, accettò, col beneficio d'inventario, l'eredità del suddetto rispettivo marito e padre Giovanni Domenico Clerico, morto in Torino il 3 ottobre 1864.

Torino, 19 dicembre 1864.

Giuseppe Mecca notaio.

5967 NOTIFICANZA DI COMANDO
a senso dell'art. 61 del cod. di proc. civile.

Sull'instanza di Biffo Giovanni, di questa città, venne il 15 andante dall'usciere Gervino, addetto alla giudicatura Borgo Nuovo, significato al sig. conte Cesare Bianquis di Pomarè, di domicilio, residenza e dimora ignoti, già residente in Torino, atto di comando, mercè cui gli si impone il pagamento del capitale di L. 1000, interessi e spese di cui in sentenza di detta giudicatura resa in di lui contraddittorio il 22 luglio ultimo, con diffidamento che, non pagando tale somma ed accessorii fra giorni cinque dalla sua data, si procederà in odio del medesimo all'esecuzione forzata in via mobiliare.

Torino, 16 dicembre 1864.

G. Bonelli p. c.

5987 NUOVO INCANTO

In seguito ad aumento di mezzo sesto, autorizzato con decreto di questo tribunale 9 corrente dicembre, fattosi dalla Baretti Maddalena, di Giaveno, al lotto primo e quarto dei beni stati subastati ad instanza della Confraternita eretta in Giaveno sotto l'invocazione del Nome di Gesù, in odio di Michele Portigliat-Barbos fu Felice, debitore principale, e Gioj-Baudissard Antonio fu Antonio e Maddalena Baretti suddetta, moglie di Luigi Trucchetti, terzi possessori, tutti domiciliati a Giaveno, e deliberati i lotti primo e terzo a Gioj-Baudissard Felice ed il secondo e quarto alla Confraternita instante con sentenza del 23 scorso novembre, venne da questo tribunale, con decreto del 10 corrente, fissata l'udienza che sarà da esso tenuta il 4 prossimo gennaio, ore 10 mattutine, pel nuovo incanto e successivo deliberamento di detti lotti primo e quarto, consistenti in casa rurale nella borgata Baudissard ed un prato, regione Assardi, territorio di Giaveno.

Il lotto primo si esporrà all'asta al prezzo di L. 97 50 ed il secondo, già quarto, a quello di L. 162 50.

Le condizioni della vendita trovansi inserte nel relativo bando del 12 corrente dicembre, autentico notaio Servetti Bartolomeo sostituito segretario.

Susa, 17 dicembre 1864.

Baratteri sost. Chiamberlando.

5988 NUOVO INCANTO

Dietro aumento di sesto fatto da Portigliat-Barbos Michele al lotto primo, da Rolla Giuseppe al lotto secondo e da Rolla Bartolomeo ai lotti quarto e quinto dei beni stati subastati ad instanza delle Teresa, Catterina, Elisabetta e Maria sorelle Falcombello, residenti la prima ed ultima a Rivoli, e le altre a Buttigliera Alta, in odio di Giovanni e Giacinto fratelli Turinetti fu Francesco, debitori principali, e Rolla Giuseppe suddetto, terzo possessore, tutti residenti in Giaveno, i quali beni, formanti i suddetti lotti, posti in territorio di Giaveno, regioni Borgata Grangia Marino e Lillia, e consistenti in casa civile e rustica, metà di un edificio da molino, prati ed alteno, furono deliberati, con sentenza di questo tribunale 23 scorso novembre, alle instanti pel prezzo da esse offerto, venne, con decreto dello stesso tribunale di circondario in data 10 corrente dicembre, fissata l'udienza che sarà da esso tenuta il giorno 4 p. v. gennaio, ore 10 mattutine, pel nuovo incanto e successivo deliberamento dei lotti sopra specificati.

Il lotto primo verrà esposto all'asta al prezzo di L. 933 35, il secondo a quello di L. 933 35, il terzo, già quarto, a quello di L. 466 70 ed il quarto, già quinto, a quello di L. 233 35.

Le condizioni della vendita trovansi descritte nel relativo bando del 12 corrente dicembre, autentico notaio Servetti Bartolomeo sostituito segretario.

Susa, 17 dicembre 1864.

Baratteri sost. Chiamberlando.

5965 FALLIMENTO
delli Pietro Ballada, Alessiato Secondo e Sebastiano, già fornaciai e domiciliati in Vinovo, mandamento di Carignano.

Il tribunale di commercio di Torino con sentenza delli 9 corrente mese ha dichiarato il fallimento delli preindicati Ballada ed Alessiato, già soci fornaciai sul territorio di Vinovo, ha ordinato l'apposizione dei sigilli sui rispettivi loro mobili e fondi di commercio, ha nominato sindaci provvisorii li signori Audino Luigi e Gili Pietro, domiciliati in Torino, ed ha fissato la monizione ai creditori di comparire per la nomina dei sindaci definitivi alla presenza del signor giudice commissario Gaetano Stallo alli 28 del corrente mese, alle ore 2 pomerid., in una sala dello stesso tribunale.

Torino, 14 dicembre 1864.

Avv. Massarola sost. segr.

PREFETTURA DELLA PROVINCIA DI PARMA

MINISTERO DELLE FINANZE

MANIFATTURA DI TABACCHI

AVVISO DI SECONDO INCANTO

Per l'appalto della fornitura di generi ed articoli diversi occorrenti alla manifattura dei tabacchi della Certosa presso Parma nel p. v. triennio 1865-66-67.

A seguito di superiore autorizzazione

SI FA NOTO:

Che addì 27 dicembre corrente alle ore 10 antimeridiane negli uffizi dell'ill.mo signor prefetto di Parma dinanzi a lui, coll'assistenza di un rappresentante di questa direzione compartimentale delle gabelle, sarà tenuto un secondo pubblico incanto per dare ad appalto la somministrazione dei generi ed articoli occorrenti alla suddetta manifattura dei tabacchi negli anni 1865, 1866 e 1867, descritti nei lotti I, II e III come dal seguente

PROSPETTO

SPECIFICAZIONE DEI VARI ARTICOLI	IMPORTO		Deposito in numerario per adire all'asta		ANNOTAZIONI
	L.	C.	L.	C.	
LOTTO I. Ingredienti.	7309	30	500	»	Conformi ai campioni.
LOTTO II. Ferramenta.	6361	76	400	»	Conformi ai relativi campioni.
LOTTO III. Combustibili. (1)	22467	»	1200	»	
Totale L.	36138	06			

(1) La legna dovrà essere di buona qualità, stagionata almeno di un anno senz'essere morta in pianta.

L'impresa avrà principio al 1 di gennaio 1865 e terminerà con tutto dicembre 1867.

L'incanto avrà luogo separatamente lotto per lotto all'estinzione naturale della candela vergine e colle formalità prescritte dal regolamento approvato con regio decreto 13 dicembre 1863, avvertendo che la delibera seguirà qualunque sia il numero dei concorrenti e delle offerte.

Ogni offerta di ribasso da farsi in rapporto all'ammontare complessivo di ciascun lotto non potrà essere minore di cent 05 per ogni 100 lire.

I concorrenti dovranno prima dell'apertura dell'asta giustificare con appositi certificati la loro idoneità e responsabilità, e fare il deposito in danaro determinato per ogni lotto dal quadro sovra tracciato.

All'atto della stipulazione del definitivo contratto dovranno i deliberatari prestare una cauzione in ragione del dieci per cento sull'ammontare del prezzo di deliberamento mediante regolare deposito dell'importo corrispondente o in danaro sonante o in rendita 5 per 0/0 inscritta sul gran libro del debito pubblico del Regno d'Italia.

Il pagamento del prezzo delle somministrazioni sarà fatto trimestralmente.

I campioni per quei generi ed articoli all'uopo prestabiliti, trovansi depositati in questa segreteria e seguito che sia il deliberamento definitivo, saranno muniti di suggelli della stazione appaltante e dei deliberatari per essere quindi rinviati alla manifattura, onde servano di base nelle consegne e facilitino lo scioglimento d'ogni eventuale contestazione in punto alla qualità e caratteri.

Per gli altri articoli o generi pei quali non può essere formato il campione da tenersi esposto al momento dell'asta, gli aspiranti all'appalto potranno prenderne minuta conoscenza presso la predetta manifattura, restando per tal modo convenuto che non saranno ammesse eccezioni all'atto della somministrazione per la qualità o natura degli articoli in parola.

Il contratto non sarà obbligatorio per l'amministrazione finchè non sia approvato dall'autorità superiore, ma il deliberatario resterà intanto vincolato.

Il capitolato d'appalto trovasi ostensibile in questa segreteria in tutte le ore d'uffizio.

Le spese d'asta, sostenute e da sostenere, di bolli e copie del contratto con relative inserzioni sono a carico dell'appaltatore.

Parma, 14 dicembre 1864.

6008 Il segr. capo CAPELLA.

SOCIETÀ ITALIANA PER IL GAZ

Facendo seguito alla pubblicazione nel foglio ufficiale del 15 ottobre 1862 gli abbuonati alla *Società Italiana per il gaz* i quali si sono diffidati di non più rinnovare le loro capitolazioni, sono prevenuti

Che a datare dal 1 gennaio 1865 essi avranno a pagare l'ammontare del gaz in ragione del prezzo portato dalla loro rispettiva capitolazione.

Questa disposizione cesserà dall'essere applicabile a quegli abbuonati che rinnoveranno la loro capitolazione.

6024 L'AMMINISTRAZIONE

5993 NOTIFICAZIONE DI SENTENZA

L'usciere Giuseppe Costa, al tribunale del circondario di Pinerolo, notificò oggi alli Celestino, Rosa e Serafina, fratello e sorelle Bozzini, maritata quest'ultima a Luigi Polver, non che a questi per la prescritta autorizzazione ed assistenza maritale, tutti di domicilio, residenza e dimora ignoti, la sentenza resa dal prefato tribunale in data 16 novembre u. s., colla quale gli stabili ivi descritti, e quali pervennero ad essi, in concorso con altri coeredi beneficiati del Giovanni Bozzini, vennero deliberati agl'individui ivi enunciati.

La presente nota soddisfa al disposto dall'art. 61 del codice di proced. civile.

Pinerolo, il 17 dicembre 1864.

Facta proc.

5878 INCANTO

Nella segreteria della regia giudicatura di Cuneo, alle ore 9 di mattina delli 12 gennaio 1865, e col ministero del segretario di detto ufficio infra scritto, si procederà alla vendita con pubblici incanti di due poderi proprii del signor conte Edoardo Demorri di Castelmagno, situati sul territorio di Cuneo, l'uno nel cantone del Passatore, denominato Torre Beltrand, di ettari 29, 15, 13, con alloggio civile e giardino, l'altro nel cantone di San Benigno, denominato Torta Grassa, di ettari 51, 71, con caseggio rustico, e descritti minutamente nel relativo bando delli 9 corrente mese.

La licitazione si apre pel primo lotto su L. 60,000 e pel secondo lotto su L. 120,000.

Cuneo, li 11 dicembre 1864.

Not. coll. G. Rejnaudi segr.

AVVISO

Si rende noto che con ordinanza del giudice commissario al fallimento del signor Ferdinando Zaffari di questo giorno è stato destinato il 29 dicembre stante, a ore 12 meridiane, per l'adunanza dei creditori del detto fallimento nella Camera di consiglio del tribunale di prima istanza di Pisa onde procedere alle operazioni prescritte dall'art. 517 e seguenti del codice di commercio; e nella mancanza di concordato, alla nomina del sindaco o sindaci definitivi.

Li 2 dicembre 1864.

6022 Ferd. Cioni proc

5925 SUBASTAZIONE

All'udienza del tribunale del circondario di Cuneo delli 25 gennaio prossimo venturo, ore 11 del mattino, avrà luogo la vendita per pubblici incanti di alcuni stabili posti in territorio di Villafalletto, regione Pignolo, coi numeri di mappa 39, 40, 41 parte, 42 parte, 43, 44, 45, 46, 51, 52, 53 parte, 55 parte, 56 parte, 58 parte, 36, 28, 61, 62 e 63 parte, 64 e 65 parte, composti di gerbidi e terreni boschivi, pascoli e campi.

Tale vendita venne ordinata con sentenza del preledato tribunale in data 16 scorso novembre, emanata sull'instanza di Fogliati Paolo Giuseppe di Alessio, sergente furiere nel 2° reggimento Real Marina, di stanza a Napoli, domiciliato a Costigliole d'Asti, ammesso al beneficio della gratuita clientela, rappresentato dal procuratore capo Giuseppe Bessone, residente in Cuneo, contro li Bernardino ed Antonio fratelli Luciano fu Antonio, residenti il primo sulle fini di Dronero ed il secondo in Busca, non comparsi.

La vendita seguirà in tre distinti lotti, e l'incanto verrà aperto sul prezzo offerto dal l'instante:

Pel lotto 1 di L. 900
Id. 2 di » 380
Id. 3 di » 220

e sotto l'adempimento delle condizioni inserte nel relativo bando venale portante la data 8 corrente dicembre.

Il lotto 1 è della superficie totale di ettari 3, are 78, centiare 12, ed è diviso nelle seguenti categorie, cioè:

Gerbidi e terreni boschivi, are 90, centiare 15;

Pascoli, are 82, cent. 20;

Campo, ettari 2, are 05, cent. 77.

Il lotto 2 è della superficie di ettari 1, are 76, centiare 11, e distinto come infra, cioè:

Campo, ettari 1, are 37, cent. 61;

Pascolo, are 38, cent. 50.

Il lotto 3 poi consta della superficie di are 79, cent. 57, ed è diviso nelle seguenti categorie, cioè:

Pascolo, are 27, cent. 57;

Campo in parte piantato a viti, are 52.

Cuneo, 13 dicembre 1864.

Gallian sost. Bessone proc.

5070 NUOVO INCANTO

Nel giudicio di subasta promosso dal sig causidico Paolo Oliveri contro Pietro Perano, dimorante a Peveragno, con sentenza di questo tribunale in data 25 novembre ultimo scorso, gli stabili caduti in tale subasta vennero deliberati a favore delle persone di cui in essa, fra cui il lotto primo a favore del sig. Giuseppe Bono fu Domenico, residente in Cuneo, per L. 13,500. Sul ricorso presentato dal suddetto sig. causidico Paolo Oliveri, il tribunale, con decreto 10 corrente dicembre, autorizzò l'aumento del solo mezzo sesto al prezzo del lotto primo.

In seguito all'atto dello stesso giorno passato alla segreteria del prefato tribunale dal sig. dottore Giacomo Civalleri fu avvocato Lorenzo, residente in questa città, col quale il medesimo ha fatto l'aumento del mezzo sesto al prezzo dei beni componenti il suddetto lotto primo, portando la sua offerta alla somma di L. 14,625, e costituendo in suo procuratore il causidico sottoscritto, il sig. presidente del tribunale, con suo decreto 12 corrente mese, pel nuovo incanto degli stabili componenti il detto lotto primo, fissò l'udienza che sarà dallo stesso tribunale tenuta alle ore 11 antimeridiane del 7 gennaio p. v.

Cuneo, li 16 dicembre 1864.

Fabre proc.

5950 ATTO DI CITAZIONE

Sull'instanza della ditta Ferrero-Fornasari e Compagnia, stabilita in questa città, la quale elegge domicilio presso lo studio del procuratore sottoscritto, via Bellezia, num. 3, con atto in data 8 corrente mese, venne citato il signor Salomone Dalla Volta negoziante, domiciliato in Mantova, a comparire davanti il tribunale di commercio di Torino fra il termine di giorni 60 per essere condannato al pagamento della somma di L. 1371 cent. 26 oltre agli interessi ed alle spese a pena dell'arresto personale.

Torino, 15 dicembre 1864.

Hugues sost. Martini.

5977 FALLIMENTO
di Giuseppe Bauchiero, già esercente il caffè Svizzero e domiciliato in Torino, via Barbaroux, n. 4.

Si avvisano li creditori verificati e giurati od ammessi per provvisione al passivo, di comparire personalmente oppure rappresentati dai loro mandatari, alla presenza del signor giudice commissario Alessandro Belmondo alli 26 del corrente mese, alle ore 9 antimeridiane, in una sala di questo tribunale di commercio, per deliberare sulla formazione del concordato a tenore di legge.

Torino, 16 dicembre 1864.

Avv. Massarola sost. segr.

Torino — Tip. G. Favale e Comp.